

Importanza e valorizzazione della attività zootecnica e pastorale nella zona del Matese

L'associazione TRANSUMANDO ha tra i suoi fini istituzionali la valorizzazione delle attività zootecniche e pastorali tradizionali con particolare riguardo alla transumanza.

Ai fini delle attività del Parco del Matese si sottolinea come le attività zootecniche e pastorali in particolare, svolgano un'indispensabile funzione di mantenimento del paesaggio tradizionale (praterie pascolive in quota prati e prati-pascoli più a valle), della biodiversità vegetale e di tutela dell'identità culturale dei luoghi e delle comunità. L'allevamento estensivo è inoltre di per sé un potente attrattore turistico e l'indispensabile presupposto per la valorizzazione dei prodotti alimentari e della ristorazione locale. In particolare nell'area del Matese sussistono alcune specificità del sistema zootecnico che (ancorché residuali) sono uniche e possono caratterizzare il parco stesso. Ci si riferisce all'esistenza del tratturo Pescasseroli-Candela (esistenza indissolubilmente legata alla persistenza dell'attività pastorale) che tra l'altro, caso unico al mondo, attraversa la zona archeologica di Altilia, e alla presenza di nuclei in purezza di ovini di razza Gentile di Puglia (la razza storica transumante).

Allo scopo di tutelare e incentivare l'attività pastorale per i motivi sopradetti si propongono attività per il miglioramento della fruibilità e gestione dei pascoli in quota e per la valorizzazione turistica- culturale della transumanza.

1) Miglioramento della fruibilità e gestione dei pascoli in quota

Innanzitutto il pascolo deve essere gestito in modo razionale, calcolando l'opportuno carico e regolando e alternando le specie presenti (ovini, bovini, equini e caprini) in modo da preservare l'integrità, la produttività e la biodiversità del cotico erboso.

2) Valorizzazione turistica culturale della transumanza

Nel quadro delle attività l'associazione culturale TRANSUMANDO in collaborazione con il Centro BIOCULT dell'Università degli Studi del Molise e l'Azienda di Antonio Innamorato e Figli (Cooperativa San Giacomo) si intende riproporre la riedizione di transumanza "breve" svoltasi negli anni 2017 e 2018. Si tratta di un intervento di animazione e rivitalizzazione dell'antica tradizione della transumanza sulla porzione del tratturo Pescasseroli-Candela relativa alla Provincia di Campobasso che ricomprende i Comuni di: Bojano, San Polo Matese, Campochiaro, Guardiaregia, Sepino che consiste nell'accompagnare il trasferimento di un gregge di circa 600 capi di pecore Gentili di Puglia. La passeggiata arqueo-antro-storico-naturalistica ha ripreso il tradizionale spostamento a piedi delle greggi lungo le *calles oviariae* secondo linee di attraversamento secolari che dall'Abruzzo conducevano sino in Puglia. L'edizione del 2017 e del 2018 hanno ottenuto un'ampia partecipazione di appassionati di trekking e del mondo rurale e allevatorio, inoltre l'attraversamento di Bojano ha coinvolto le scolaresche del comune. Ampio è stato il riscontro sui media locali e nazionali.

Il percorso prevede il primo giorno la partenza da Civita di Bojano con l'attraversamento del comune di Bojano e proseguirà lungo il tratturo sino a San Polo Matese (dove si prevede il pernottamento e l'allestimento del tradizionale recinto per gli animali). Il giorno successivo è previsto lo spostamento, sempre lungo il tratturo, nel comune di Campochiaro e di Guardiaregia, per concludersi nell'area archeologica di Altilia. Infine il terzo giorno è programmato il rientro in azienda nel comune di Bojano percorrendo a ritroso il cammino del giorno precedente.

L'iniziativa ha lo scopo di:

- Evidenziare l'importanza della pratica pastorale quale elemento di conservazione del paesaggio e della memoria storica;
- Permettere ai partecipanti di rivivere la pratica con un rapporto diretto con gli animali;

-
- Far conoscere le peculiarità naturalistiche e culturali dei territori attraversati;
- Valorizzare l'aspetto peculiare della fusione tra beni archeologici e rurali presente in Altilia.
- Valorizzare la biodiversità zootecnica regionale.
- Sviluppo infrastrutture finalizzate all'attività agro-pastorale quali: rifugi per pastori, stazzi, possibilità di avere l'acqua dove non sono presenti le sorgenti almeno durante i periodi di attività pastorali, pulizia e manutenzioni abbeveratoi.
- Valorizzare e salvaguardare il tratturo Pescasseroli-Candela facendolo rientrare nel perimetro del Parco Nazionale del Matese.

Come nell'edizione precedenti l'iniziativa si svolgerà d'intesa con la Soprintendenza Archeologica e con il supporto delle associazioni di categoria, dei comuni attraversati e le associazioni culturali del territorio.

3) Protocollo tre pecore (forse 4)

Recentemente (Giugno 2018), è stato siglato un protocollo d'intesa tra tre parchi nazionali (Gran Paradiso, Appennino Tosco-Emiliano, Dolomiti Bellunesi) che condividono la caratteristica di ospitare razze ovine in via d'estinzione (Rosset, Corniglio e Lamon rispettivamente). L'iniziativa ha l'obiettivo di creare una piattaforma comune di lavoro, di scambio e di reciproco sostegno, i cui benefici possono interessare sia gli allevatori, i trasformatori della carne e della lana, sia Enti di ricerca e Università e infine di movimento turistico, ambientale e gastronomico (fiere e incontri). I Parchi Nazionali si propongono in tal modo di lavorare congiuntamente alla valorizzazione degli aspetti lavorativi, culturali, sociali e ambientali collegati alla conservazione delle tre razze ovine, attraverso l'ideazione, lo scambio e la condivisione di strategie e strumenti collettivi per la comunicazione e la promozione delle azioni dei relativi territori. Il Parco del Matese, poiché, come già ricordato ospita la razza Gentile, potrebbe aderire formalmente all'iniziativa. Tramite il centro di ricerca Biocult dell'Università del Molise sono aperti contatti con gli organizzatori dell'iniziativa che hanno dimostrato grande interesse anche all'eventuale adesione del Matese.